



Settima Circoscrizione  
Servola - Chiarbola - Valmaura - Borgo San Sergio

Trieste 29 maggio 2026

## **MOZIONE**

Oggetto : INTITOLAZIONE DI UNA VIA O STRADA O LARGO O PIAZZA NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE DELLA CITTA' DI TRIESTE ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI.

### **Premesso che**

Il 29 aprile 1975 moriva Sergio Ramelli, assassinato per un tema a scuola, per aver espresso su un foglio di carta la sua idea, un pensiero libero, come tutti gli studenti che vanno a scuola.

Quel tema, in cui denunciava gli omicidi e la violenza delle Brigate Rosse gli costò la vita: Sergio dovette subire un

“processo popolare” nella sua scuola e fu bollato come

“fascista”. Fu più volte aggredito e infine, cacciato dall' Istituto senza che le Autorità si opponessero a questa grave forma di violenza e isolamento. Il 13 marzo del 1975 fu aggredito sotto casa, colpito alla testa, massacrato a suon di chiavi inglesi, restò in coma per 47 giorni e morì il 27 aprile in un letto di ospedale dopo una lunga agonia.

Lasciò una famiglia distrutta e i fratelli che mai lo dimenticarono e, una Nazione che per troppo tempo finse di non vedere: fu aggredito da un commando di antifascisti militanti appartenenti ad Avanguardia Operaia , provenienti anche dall' ambiente universitario della Facoltà di Medicina e per anni su quella morte



calò il silenzio, proprio come per molti anni, anche le nostre terre subirono il silenzio delle Foibe, del massacro di innocenti a guerra finita.

La storia di Sergio Ramelli , raccontata in libri, documentari e addirittura fumetti, citiamo in particolare “Sergio Ramelli , una storia che fa ancora paura”, è emblematica, perché nell’ambito della violenza politica degli anni ’70 essa rappresenta uno degli omicidi più violenti per la sua ferocia, per la persecuzione subita dalla vittima e dalla sua famiglia e per l’efferatezza messa in atto da persone che hanno agito su commissione, per motivi puramente ideologici senza neppure conoscere il loro “bersaglio”.

Sergio Ramelli non era un nemico della Democrazia, era un figlio della Democrazia, non era un nemico dell’Italia, era un figlio dell’Italia e come tale oggi, appartiene a tutti, non a una parte. Gli anni di piombo non furono una guerra tra uguali, furono terrorismo, furono odio organizzato verso chi non si allineava. La violenza politica non fu un incidente ma fu una scelta di chi decise che una idea diversa andava cancellata con la forza, con il sangue versato di tanti ragazzi innocenti di destra e di sinistra.

Oggi, a 51 anni dalla scomparsa di Ramelli, è nelle nostre facoltà ricordare che la libertà di parola è un diritto fondamentale, perché Sergio fu ucciso per un tema. Oggi nessuno muore per un tema rubato a scuola, ma quanti giovani evitano di esporsi per paura di essere isolati, etichettati, esclusi. L’ intolleranza non è scomparsa, si è trasformata e si è fatta più sottile, per questo intitolare un via a Ramelli nella nostra città, non è nostalgia è un atto politico nel



senso più alto, significa affermare che ogni vita ha lo stesso valore, che la libertà di espressione è un diritto fondamentale da tutelare, è civiltà.

### **Considerato che**

Ad oggi sono 52 le città italiane, da Nord a Sud, che hanno ufficialmente incluso nella loro toponomastica il nome di Sergio Ramelli (elenco sul sito: [www.sergioramelli.it/leintitolazioni-2/](http://www.sergioramelli.it/leintitolazioni-2/) ). Quasi tutte le delibere che hanno accompagnato le intitolazioni hanno riportato la motivazione che fu scritta a Verona nella prima intitolazione: “in nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un’unica pietà i morti di un periodo oscuro della nostra storia e come monito alle generazioni future affinché simili fatti non debbano più accadere”.

### **Considerato inoltre che**

- Intitolare una strada, una via o un parco a Sergio Ramelli avrebbe un forte valore simbolico e educativo, contribuendo a mantenere viva la memoria storica in modo che fatti del genere non si ripetano più.
- Tale gesto si inserirebbe nel più ampio impegno di questa Amministrazione nel coltivare la memoria storica riconoscendo l’importanza del ricordo come strumento di crescita civile e culturale per la comunità

### **Impegna :**

La Presidente a intraprendere le necessarie procedure per l’ intitolazione di via, strada, piazza o luogo pubblico a Sergio Ramelli a Trieste nella Settima Circoscrizione e, a comunicare



tempestivamente al Consiglio Circostrizionale gli sviluppi delle suddette procedure.

Il Gruppo Fratelli d'Italia

Denis Conte (proponente)

Bruno Fuligno

Marco Ciani

Matteo Bennet

Massimiliano Di Gregorio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Denis Conte', written in a cursive style.